

Sintesi della riunione del 15 maggio 2020 ore 11

Convocazione: prot. n. 31414 del 12/5/2020

**Oggetto: Accordo di sede sui criteri di adeguamento delle misure di prevenzione e sicurezza dei dipendenti, definite a livello nazionale il 30 aprile 2020, in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"**

Per l'Amministrazione sono presenti nella sede della DP Cagliari:

Vitaliano Aloï - Direttore Provinciale

Pamela Cucca – Capo Area Gestione Risorse

In collegamento da remoto Rossana Ragona - verbalizzante

Per le OO.SS. Territoriali sono presenti in videoconferenza:

CISL: Silvana Cadeddu, Maria Pizzo, Antioco Vargiu

UIL: Sabrina Ghiani

FLP: Vincenzo Patricelli, Cristiana Ferrara, Miriam Dessì

CONFSAL-UNSA: assente

CGIL: Cristina Lecca

CONFINTESA: Giovanni Orefice, Maria Chiara Contu

USB: Antonio Piscitelli

Per la R.S.U. sono presenti in videoconferenza:

Luca Angei

Alessandra Marras

Morena Murru

Alberta Palmas

Giovanna Pillai

Costantino Piras

Maria Agostina Puddu

La riunione odierna è stata convocata allo scopo di redigere un Accordo di sede sui criteri di adeguamento delle misure di prevenzione e sicurezza dei dipendenti, definite a livello nazionale il 30 aprile 2020, in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19". L'Amministrazione ha inviato una bozza di accordo alle OO.SS. e la RSU, nella quale sono stati evidenziati sia i richiami all'accordo nazionale, sia i punti più specificatamente relativi all'accordo locale.

Si approva unanimemente il preambolo che richiama l'accordo nazionale, e si procede alla lettura dei punti dispositivi per la successiva discussione:

Punto 1) niente da osservare da parte di OO.SS. e RSU

Punto 2) il punto richiama i criteri nazionali e gli ordini di servizio 10 e 11 del marzo c.a.. In relazione a tale punto la USB osserva che non vengono specificati i DPI

che i dipendenti che rientrano occasionalmente in ufficio devono utilizzare. Il Direttore precisa che tutti coloro che accedono in ufficio verranno dotati di guanti e mascherina.

Punto 3)

Let. a - In relazione a tale punto, l'amministrazione spiega che farà parte integrante dell'accordo la nota informativa redatta dal medico competente con l'elenco delle malattie di cui alla lettera in esame. All'obiezione della FLP, che, nel riconoscere l'esclusiva autorità in materia del Ministero della Salute e delle faq pubblicate sui siti ufficiali, chiede che sia riportato l'elenco stilato da tale autorità come condizione fondamentale per la firma della sigla sull'accordo locale, il Direttore risponde che il documento comprende ed amplia l'elenco del Ministero della Salute. In ogni caso, entrambi i documenti (liste e faq del Ministero della Salute, ed elenco del medico competente) faranno parte integrante dell'accordo.

A questo proposito la RSU chiede che le patologie elencate (che comprendono già anche la fibromialgia, come richiesto anche dalla UIL) siano chiaramente esplicitate per maggior chiarezza.

Let. b - Si pone la questione del requisito della convivenza con persone ultrasuscettibili per patologia o per età anagrafica quale condizione ostativa alle lavorazioni in presenza. Le OO.SS. chiedono se la convivenza debba intendersi in senso stretto o non debba piuttosto comprendere anche le situazioni in cui il dipendente viva nello stesso palazzo o comunque si prenda cura e benefici dei permessi di cui alla legge 104/92. A giudizio dell'Amministrazione, non essendo tali fattispecie previste dall'accordo nazionale e regionale, la convivenza dovrebbe intendersi in senso stretto, tenuto anche conto che la previsione dell'art. 3 lett.b riguarda solo le attività indifferibili da svolgersi in presenza e, pertanto, un numero esiguo di persone, dato che la stragrande maggioranza dei dipendenti lavora da casa in smart working. Estendere tale interpretazione ai dipendenti nelle situazioni richiamate dalle OO.SS. significherebbe, inoltre, impoverire ulteriormente gli uffici aperti per i servizi all'utenza, che già si trovano in estrema sofferenza. In proposito, tuttavia, le OO.SS. ricordano da un lato che gli accordi nazionali sono sempre suscettibili di ampliamento in sede locale, nel caso il contesto lo richieda; d'altro canto l'incontro odierno non è finalizzato alla ricerca di soluzioni per un migliorare il servizio all'utenza ma piuttosto alla redazione di un protocollo di sicurezza diretto alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il Direttore conviene su tale considerazione e si dichiara favorevole ad estendere, qualora in sede regionale vi fosse una visione condivisa in tal senso, i criteri relativi alla convivenza.

Interviene la RSU che intende sottoporre all'amministrazione due questioni:

1) Informativa all'utenza, attraverso comunicati stampa o cartellonistica, sulla necessità di recarsi negli uffici esclusivamente per i servizi non erogabili telematicamente o con altre modalità.

A riguardo l'Amministrazione assicura che vi è stata una capillare informazione sui siti nazionali e regionali; l'incremento dell'afflusso di utenti è dovuto alla parziale riapertura dopo il lockdown.

2) Per i dipendenti che rientrano nelle condizioni indicate al punto 3) dell'accordo, lettere a) e b), è interdetto l'accesso all'ufficio anche se solo per l'acquisizione di fascicoli necessari al lavoro agile? In proposito l'amministrazione risponde

affermativamente, i dipendenti nelle condizioni sopradescritte dovranno concordare coi capi struttura delle modalità alternative per venire in possesso del materiale.

Sempre relativamente alle patologie menzionate alle lettere a) e b), la CISL manifesta delle preoccupazioni sulla tutela della privacy nella gestione della documentazione relativa alle patologie; a giudizio della sigla, l'Amministrazione dovrebbe trovare delle modalità di comunicazione e di trasmissione delle informazioni sensibili che assicurino la totale riservatezza. La FLP condivide l'osservazione, a suo giudizio vi sono stati casi in cui, presso la DP di Cagliari, la privacy non è stata tutelata adeguatamente.

Il Direttore si impegna a verificare quanto sostenuto dalle OO.SS.

Punto 4) Nessuna osservazione

Punto 5) Nessuna osservazione

Punto 6) La DP di Cagliari si è attivata sin da marzo, nei limiti di spesa del Direttore Provinciale, per l'approvvigionamento delle mascherine da destinare principalmente ai dipendenti a contatto con l'utenza. Vi sono state numerose difficoltà di reperimento di mascherine con marchio CE: allo stato attuale, sono disponibili mascherine ad alta protezione per tutti i colleghi che dovessero rientrare in ufficio, ma solo per coloro che svolgono servizio all'utenza saranno rese disponibili delle mascherine a marchio CE. Il tempo previsto per l'acquisizione di mascherine con tale marchio per tutto il personale è stimato intorno ai tre mesi.

Punto 7) Nelle riunioni, laddove queste fossero tenute in presenza, tutti i partecipanti indosseranno la mascherina.

Punto 8) Su indicazione anche del medico competente, tutti ritengono opportuno inserire la notazione che la frequente pulizia delle mani è necessaria anche in caso si indossino i guanti.

Punto 9) La RSU rileva diversi problemi legati alla necessità di aerare i locali ove si è soggiornato. Poiché sono presenti diversi bagni privi di finestra, ad avviso della RSU il numero di dipendenti presenti simultaneamente in ufficio non dovrebbe superare il numero di bagni disponibili; inoltre sarebbe opportuno mettere a disposizione nei locali del bagno l'occorrenza perché ciascuno igienizzi il servizio prima e dopo l'utilizzo. Infine, si solleva il problema dell'igienizzazione dei condizionatori e del ruolo della ventilazione forzata nella diffusione del contagio. In relazione a quest'ultimo punto, il Direttore solleverà la questione con i tecnici del nucleo tecnico della Direzione Regionale.

La USB chiede che venga inserita la nota relativa alla sanificazione quotidiana degli sportelli, come previsto dall'allegato 6 al DPCM del 26/4/2020. Il direttore condivide la proposta, e si accerterà in sede regionale della fattibilità della stessa.

Punto 10) La RSU, fermo restando che le mascherine a marchio CE verranno consegnate non appena disponibili, chiede con quali modalità i dispositivi verranno distribuiti. Il Direttore ha incaricato i capi struttura della distribuzione quotidiana, tuttavia la RSU ritiene che sarebbe più sicuro investire di tale compito le guardie giurate, che potrebbero consegnare i dispositivi all'atto dell'ingresso in ufficio. Questa sarebbe anche l'occasione per implementare il servizio di vigilanza negli uffici che ne sono sprovvisti. Gli addetti alla vigilanza sono già incaricati di non permettere l'accesso degli utenti privi dei dispositivi prescritti. In mancanza di vigilanza si potrebbe richiedere l'intervento dei vigili urbani, posto che il rispetto di tali prescrizioni riguarda più in generale questioni di salute pubblica e non solo gli uffici. La FLP sottolinea, infatti, che

sarebbe compito dei direttori degli UU.TT. chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. L'amministrazione concorda di inserire tale notazione al punto 11) che già tratta dell'argomento.

Incaricare gli addetti alla vigilanza della consegna del kit dei DPI troverebbe un ostacolo anche nell'orario nel quale le guardie sono presenti. I colleghi che si recano occasionalmente in ufficio per esempio nel primo pomeriggio, in assenza della guardia giurata, dovrebbero accordarsi preliminarmente col capo struttura perché il kit venga consegnato prima dell'ingresso in ufficio, in modo da tutelare la sicurezza di chi entra nell'edificio e di chi vi è già presente.

La CISL coglie l'occasione per proporre di utilizzare la guardia giurata per organizzare la fila degli utenti al di fuori dell'ufficio, a seconda del servizio richiesto. L'Amministrazione segnala che è un'attività che viene già svolta dai coordinatori del front-office, i quali preliminarmente selezionano gli accessi degli utenti sulla base della possibilità di svolgere i servizi richiesti telematicamente.

La stessa sigla segnala che in diversi sportelli degli uffici non sono ancora stati installati i pannelli in plexiglass parafiato previsti dall'accordo nazionale. L'amministrazione risponde che si è provveduto all'ordine degli stessi e che l'installazione è quindi imminente

La FLP ricorda che nell'accordo nazionale l'installazione di tali barriere in tutti gli uffici era prevista per il 30 aprile; la sigla ritiene pertanto che, nell'impossibilità di mettere in pratica quanto previsto dall'accordo, gli uffici non dovrebbero aprire.

L'Amministrazione prende atto di questa osservazione; tuttavia riferisce che, in attesa della consegna delle barriere definitive, sono state installate delle barriere parafiato provvisorie che assicurano la protezione sia del dipendente che dell'utente. I dispositivi definitivi conformi al DPCM del 26 aprile saranno consegnati la settimana prossima. A precisa richiesta della RSU, il direttore ribadisce che entro la settimana prossima sarà completata l'installazione di tutte le barriere a norma. Attualmente sono provviste di barriere le postazioni della prima informazione, la conservatoria, mentre per il front-office dell'area entrate si sono adattate delle barriere esistenti. Inoltre, presso l'UT CA2 si sta utilizzando la postazione blindata ex cassa del registro. Sempre entro la settimana prossima verranno installate in tutte le sedi della DP gli erogatori di gel disinfettante senza contatto manuale.

Punto 11) la RSU riferisce che è stato loro segnalato il mancato utilizzo della mascherina da parte delle addette alle pulizie: suggerisce che le pulizie potrebbero essere svolte al di fuori dell'orario di presenza dei dipendenti. In proposito il Direttore risponde che le addette hanno iniziato ad indossare tutte la mascherina, ma che verificherà comunque con la Direzione Regionale e con la ditta Alarm System la possibilità di effettuare le pulizie la mattina presto.

Punto 13) nessuna osservazione

Punto 14) in relazione a questo punto, il Direttore ha inviato in data 3 aprile una nota ai dipendenti nei quali chiedeva di segnalare, senza alcun particolare relativo a patologie ed esclusivamente alla sua casella mail personale, se qualcuno si trovasse in una situazione di ipersuscettibilità. Tutte le segnalazioni sono state inoltrate al medico competente, il quale si era impegnato a contattare ogni singolo dipendente per fornire indicazioni sulla prosecuzione in lavoro agile o in presenza. Appreso dalla RSU che non

tutti i dipendenti ricadenti in tale situazione sono stati ricontattati dal medico competente, il Direttore si è impegnato a verificare con la dottoressa Pili.

Punto 15) nessuna osservazione

Punto 16) nessuna osservazione

Punto 17) nessuna osservazione

Punto 18) nessuna osservazione

Terminata la lettura della bozza di accordo, la RSU chiede la parola per avere un' informativa relativamente a due punti: 1) l'opportunità di prevedere, come stabilito dall'accordo nazionale al punto 10, una sanificazione periodica degli ambienti; 2) in relazione alla rilevazione della temperatura, si chiede se è stato chiesto il parere del medico competente.

L'Amministrazione risponde al primo punto impegnandosi a trasmettere alle sigle il calendario delle sanificazioni già previsto dalla Direzione Regionale. In relazione al secondo punto, il Direttore dichiara che, essendo personalmente sfavorevole a una tale misura e trattandosi di una possibilità e non di un obbligo, non prenderà iniziative in tal senso ma si atterrà a quanto deciso in sede regionale. Quale elemento di valutazione allo scopo di determinare l'utilità di tale misura, espone ai presenti alcuni dati sulle presenze del personale rilevati nel mese di aprile 2020: a fronte di un organico di 354 dipendenti, si è rilevata una presenza media di 43 persone, numero che consente un agevole distanziamento tenuto conto degli spazi disponibili. La rilevazione della temperatura costituirebbe un notevole appesantimento degli adempimenti, primo fra tutti l'individuazione di una persona che dovrebbe effettuare tale rilevazione. L'uso di un termoscanner automatico potrebbe tuttavia ovviare a questo problema.

In conclusione dell'incontro prendono la parola le sigle sindacali.

La FLP rileva che pare incongruo prevedere un accordo della Direzione Provinciale prima di quello regionale. La Direzione Regionale dovrebbe dare delle linee guida di indirizzo per le strutture subordinate. Allo stato attuale rimangono troppi punti in sospeso che non permettono alla sigla di firmare l'accordo locale. Inoltre, anche successivamente all'accordo regionale, le questioni insolite non potranno essere frutto di decisioni univoche ma andranno contrattate fra amministrazione e OO.SS., stante che la materia oggetto della discussione rientra fra quelle oggetto di contrattazione. Tutte le problematiche espone nell'incontro odierno andranno ridiscusse e ciascuna decisione andrà formalizzata e riportata nell'accordo locale.

La CISL, concorda con le considerazioni sopra espone. Quanto discusso nell'incontro odierno potrà essere inserito nella bozza di accordo, che dovrà comunque essere discussa in una riunione successiva all'incontro sul tavolo regionale, nella quale verranno contrattate le questioni in sospeso.

La USB rileva che mancano diversi punti previsti dall'accordo nazionale, che dovranno essere trattati nell'incontro da tenersi dopo la contrattazione regionale.

Anche la UIL osserva che è impossibile pronunciarsi allo stato attuale, con questioni rilevanti quali l'installazione delle barriere di plexiglass e la rilevazione della temperatura ancora da definire.

Anche CONFINTESA e CGIL concordano.

Ci si aggiorna pertanto alla settimana prossima.

L'incontro si conclude alle 13.45.